

Messa in occasione della professione perpetua di tre religiose

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Parrocchia dei Santi Silvestro e Martino ai Monti

Venerdì, 8 settembre 2023

Nei racconti evangelici non troviamo un accenno all'evento attorno al quale ruota la festa di oggi, non è narrata la nascita di Maria. Maria appare quasi all'improvviso nel racconto di Luca, come protagonista di un dialogo misterioso in cui le viene rivelato da un angelo ciò che Dio ha preparato per lei e per tutta l'umanità: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù... Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Maria è colei che è chiamata a dare un volto al desiderio e alle attese di un popolo, Israele, ma questo avviene per pura grazia, perché lo sguardo di Dio si è posato sulla piccolezza di questa fanciulla e l'ha scelta per realizzare la sua promessa all'umanità già annunciata dal profeta Isaia "Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele che significa Dio con noi".

Di fronte alla rivelazione di questo mistero, la Chiesa non ha esitato a rileggere simbolicamente gli eventi che lo hanno preceduto cercando di cogliere quei segni che già preannunciavano il grande evento della storia della salvezza. E il primo avvenimento che già racchiude in sé tutta la luce che emana dal volto di un Dio che si fa uomo, è proprio la nascita di Maria, colei che è chiamata a essere la madre di Dio.

La Chiesa, soprattutto attraverso la liturgia, ha voluto così esprimere il profondo legame tra Maria e Cristo.

Nella lunga notte della storia, quella storia rappresentata dall'intreccio di nomi e volti che compongono la genealogia di Gesù riportata all'inizio del Vangelo di Matteo, sono disseminate piccole luci che preannunciano la nascita di un nuovo giorno. Le sentinelle, cioè i profeti, non hanno mancato di gridare ad alta voce il compimento di ogni promessa di Dio, sostenendo così la speranza dei piccoli: "E tu, Betlemme di Efrata – annuncia il profeta Michea – così piccola per essere tra i villaggi di Giuda, da te mi uscirà per me colui che deve

essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti". Alla fine appare la luce dell'alba che annuncia il nuovo giorno.

Di fronte all'albeggiare che prometta la spendente luce del sole, non si può non provare una grande gioia: ecco perché la nascita di Maria suscita nella Chiesa una gioia e un'azione di grazie del tutto particolare. E se lo sguardo della Chiesa si volge indietro per cogliere nel volto di una bambina appena nata la fedeltà di Dio alle sue promesse, questo non è solo il frutto dello stupore di fronte alle meraviglie che Dio può compiere, ma è riconoscimento di ciò che sempre Dio compie nella storia dell'umanità. Come lo esprimerà Maria stessa nel suo cantico di lode, il Magnificat, Dio sceglie sempre ciò che è piccolo e, accogliendolo in sé, lo ama e lo trasforma a sua immagine.

Come concorda l'apostolo Paolo: "Quello che egli da sempre ha conosciuto, li ha predestinati ad essere conforme all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli". Se in Maria la nostra umanità assume in modo unico e irripetibile il sigillo dell'immagine del Figlio, esso è donato a ciascuno di noi; ogni credente riceve nel battesimo la *promessa* che la sua vita sarà *chiamata a diventare annuncio* di un nuovo giorno!

È ciò che abbiamo chiesto nella preghiera iniziale: "O Dio che hai fatto maturare in queste tue figlie il germe della grazia battesimale ispirando loro il proposito di seguire più da vicino le orme di Cristo Signore, fa che nella costante ricerca della preghiera evangelica accrescano la santità della Chiesa e rafforzino il suo vigore apostolico".

Suor Huguette giunge a questo momento solenne dei voti perpetui con questa parola: "... nulla è impossibile a Dio". Tu Suor Ruth con questa parola: "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore". Tu Suor Gracia, con queste parole: "Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa".

Con la forza della parola che ha trasformato la vostra vita desiderate seguire Cristo e donare la vostra vita ai fratelli vivendo il carisma delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto. Una famiglia religiosa nata dal cuore di S. Antonio Maria Giannelli "educare a una vita alta"!

Preghiamo per voi perché possiate vivere ogni vostra giornata "per" Dio e di "Dio" e proprio in questo sarete pronte a confessare la potenza dell'azione riconciliatrice della grazia che abbatte quella forza di divisione presente nel cuore dell'uomo e nei rapporti sociali ad immagine di Gesù – Figlio diletto – che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo anche

voi siete state chiamate alla sua sequela consacrate e inviate nel mondo per imitarne l'esempio e continuare la missione.

Seguire Cristo più da vicino e fare di lui il tutto della vostra esistenza questo è ciò che desiderate. E allora nella vostra chiamata è quindi compreso il compito di dedicarsi totalmente alla missione! Anzi la vostra vita consacrata sotto l'azione dello Spirito Santo diventa missione, come lo è stata tutta la vita di Cristo. Allora comprendete che è la professione dei consigli evangelici, che vi rende totalmente libere per la causa del Vangelo, è di una rilevanza straordinaria.

Noi vi affidiamo alla SS. Trinità:

Al Padre che santifichi voi che vi siete consacrate a Lui.

Al Verbo incarnato che vi aiuti a continuare ad essere segno vivente della futura risurrezione.

Allo Spirito Santo che vi da la certezza di essere state chiamate e prescelte per amare, lodare, e servire.

Maria sostenga il vostro eccomi.